

Animali & anima

NON SI PUO' RIFIUTARE IL CANE DI UN CIECO

A volte occorre alzare la voce per far valere i propri diritti, anche quando sono sanciti dalla legge. È il caso dei non vedenti accompagnati dai loro cani guida, cui troppo spesso è negato l'accesso in luoghi aperti al pubblico o su mezzi pubblici di trasporto.

Alcuni esercenti o tassisti, tanto per fare esempi concreti, sembrano ignorare che il diritto di accesso delle persone cieche o ipovedenti con il cane guida è garantito dalla legge, precisamente la numero 37 del 1974. Il principio ispiratore della norma è il buon senso: il cane "sostituisce" gli occhi del non vedente e quindi deve accompagnarlo. Può entrare in qualunque esercizio aperto al pubblico o sulle spiagge, anche dove c'è un divieto, non paga il biglietto sui mezzi pubblici, è esonerato dall'obbligo di museruola (a meno che non sia richiesto in una situazione speciale).

Un regolamento europeo del 2006 specifica inoltre che anche sull'aereo "sarà reso possibile" l'utilizzo di un cane di assistenza. Ma prima dei regolamenti, dovrebbe sempre arrivare il buonsenso.



di Michela Vittoria Brambilla

*Presidente della Lega italiana difesa animali e ambiente